

LO SCALATORE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

(S) O N Y T I N
VIA PRINIO 4
PISERKY MAURIZIO
S 4396

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzzo
U.G.E.T. di Torino Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior. di Rocca
Società A.L.P.E. di Milano
S. C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinarlo: Italia L. 12.30 - Estero L. 30
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: **Agenzia Romana Pubblicità**
Via delle Murate, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior. di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

Il Papa delle Alpi non è più

Ora di tutto profondo per la Cristianità di tutto il mondo; dolore tanto più sentito dai cuori degli alpinisti che nella santa figura di Pio XI vedevano il « loro » Papa, Colui che dalle altezze più eccelse dei monti trasse luce e forza per duro e fecondo Vicariato.

Achille Ratti fu alpinista attivo ed ardimentoso, in un'epoca che può definirsi epica nella storia delle conquiste dell'uomo sulla montagna. L'amore per le grandi altezze, sviluppatosi fin dagli anni dell'adolescenza, lo accompagnò fino alla soglia del Pontificato, ma Pio XI ebbe sempre vivo il ricordo ed il rimpianto delle « sue » montagne, delle escursioni alpinistiche.

Compi imprese che rimasero memorabili negli annali dell'alpinismo: di queste, di tutta la Sua vita alpinistica parleremo a lungo e degnamente.

In questo momento eleviamo in devoto e filiale raccoglimento cogli alpinisti di tutta l'Italia, il pensiero e l'animo reverenti alla memoria del nostro Grande, del Santo Padre, salito alla gloria dei Cieli.

Una commemorazione di Mario Tedeschi

La Direzione della Sezione di Milano del C.A.I., vivamente colpita dalla morte di S. S. Pio XI, socio della Sezione dal 16 luglio 1888, grande alpinista ed assertore degli alti valori spirituali dell'alpinismo; annuncia che la commemorazione della figura nobilissima del Sommo Pontefice delle Alpi sarà tenuta dal comm. Mario Tedeschi il 9 aprile p. v.

L'Alpinismo invernale sta riprendendo?

La prima della Tour Grauson

Finalmente un'impresa invernale di alpinismo invernale civile: da Aosta ci segnalano infatti che lo studente Anselmo Falcoz del G.U.F. Aosta ha compiuto da solo la prima invernale alla vetta della Tour Grauson (m. 3280) nella catena dell'Emilius.

L'ardimentoso alpinista ha raggiunto prima l'alpe di Combé (m. 2181), dove ha bivaccato. Ripartito alle 1,30 del mattino successivo (8 febbraio) superate dopo due ore le grange delle Arbolles (m. 2400), egli ha impiegato altre cinque ore per portarsi al Passo Valaisan (m. 2950) e quindi altre quattro per giungere alla sommità del colle omonimo.

Dopo una breve sosta, scendendo sull'opposto versante cogli sci, egli si portava alla base della parete del Grauson che subito attaccava dal lato est e tra grandi difficoltà raggiungeva infine alle ore 14 la vetta.

Data l'estrema pericolosità del ritorno per la stessa via, essendo inoltre sprovvisto di corde, il Falcoz iniziava la discesa sulla cresta del Grauson che era costretto poi ad abbandonare per riprendere gli sci raggiungendo nuovamente il Colle Valaisan. Non fidandosi di affrontare nell'oscurità i pericoli della montagna, attendeva il sorgere della luce sulla neve. Giunto poi ad Arbolles all'una dell'8 corrente si decideva ad un nuovo bivacco ed alle 14,20 del 9 rientrava presso i suoi in Aosta, vivamente preoccupati dalla lunga assenza.

La Becca di Gay

Un gruppo di alpinisti torinesi hanno compiuto il 12 corrente la prima invernale della Becca di Gay (m. 3621) nell'alta valle dell'Orco. Componevano la comitiva Giusto Gervasutti, Ettore e Gino Gerardo, Emanuele Andreis e Nino Morini.

Nel gruppo del Gran Paradiso

I noti alpinisti Giusto Gervasutti e Ettore Giraudò del C.A.I. di Castellamonte hanno compiuto negli scorsi giorni una interessante impresa di alpinismo invernale nel gruppo del Gran Paradiso scalando tre vette delle Sengie, tra la Valle Canavesana di Forzo e la Valleille (Cogne).

Partiti dalla baita di Vastinetto (m. 2017) nella Alta Valle di Forzo alle ore 6,15 del 5 corr. i tre alpinisti hanno raggiunto alle ore 10,20 sugli sci il ghiacciaio di Ciardoney e poi la quota 3281, punto di sutura delle creste che delimitano la Valleille, il bacino delle Sengie ed il Circo di Ciardoney propriamente detto.

In cordata sono scesi al Colletto delle Sengie (m. 3250), quindi percorrendo la cresta spartiacque sono pervenuti

senza difficoltà alla Guglia delle Sengie (ore 11,20). La dentellata cresta che unisce la Guglia dell'Ago era in massima parte incappucciata di neve, a tratti orlata di cornici; anziché seguirne il filo la cordata si è spostata sul versante della Valleille; con qualche prudente passaggio di corda ha superato l'ostacolo e raggiunto la Cengia che lascia a sud l'Ago delle Sengie.

Scalando il monolito dal canalone che ne fascia la facciata meridionale, alle ore 12 e 20 gli alpinisti raggiungevano la piattaforma sommitale. Ridiscesero alla base dell'Ago lo aggiravano per il versante ovest con una delicata traversata sulla parete verticale, ricca però di appigli sebbene non tutti sicuri. Giunti infine sul passo delle Sengie m. 3308, senza ostacoli degni di nota, sono saliti lungo la cresta sud ed alle 13,35 hanno raggiunto la più alta vetta del Circo di Ciardoney.

Gli alpinisti sono poi scesi seguendo l'itinerario dell'andata, hanno aggirato l'Ago ed hanno attraversato la Guglia delle Sengie. Alle ore 15,25 gli alpinisti riprendevano gli sci a quota 3281, in tempo per discendere e rientrare a Forzo prima di essere sorpresi dalla notte.

La parete nord del Visolotto

E' stata compiuta nei giorni 6 e 7 corrente dai soci del C. A. I. Sezione di Pinerolo, Gagliardone Giuseppe e Piazza Domenico la prima ascensione invernale della parete Nord del Visolotto (m. 3448).

Partiti dal rifugio-albergo al Pian Regima (m. 1745), i due alpinisti raggiunsero la vetta del Visolotto dopo 12 ore di arrampicata difficile, per le condizioni della parete ricoperta dalla neve e dal ghiaccio. In seguito bivaccarono sulla punta intraprendendo il

giorno successivo la discesa e rientrando a Pinerolo verso sera.

La parete nord del Visolotto

Partiti dal rifugio-albergo al Pian Regima (m. 1745), i due alpinisti raggiunsero la vetta del Visolotto dopo 12 ore di arrampicata difficile, per le condizioni della parete ricoperta dalla neve e dal ghiaccio. In seguito bivaccarono sulla punta intraprendendo il

Il Pizzo di Moscio

L'ascensione è stata portata a termine nonostante l'avversità del tempo, la neve oltre modo ghiacciata, la rigidità del Pizzo, il vento e la nebbia, che, specie nell'ultima fase della ascensione, l'hanno resa più ardua.

L'ascensione è stata compiuta in sci in quasi tutto il percorso, salvo per brevi tratti in cui è stato necessario, a causa di lastroni di ghiaccio, usare la corda, la piccozza e i ramponi.

Nuove audaci e numerose imprese dell'Alpinismo militare dalla Val d'Aosta alle Alpi Venoste

La scorsa quindicina è stata caratterizzata, in campo alpinistico, oltreché da una modesta, per quanto soddisfacente ripresa di attività da parte di qualche « accademico » e di altri soci del C.A.I., di cui parliamo a parte, da numerose esercitazioni dei reparti alpini e di artiglieria alpina, estese su quasi tutto l'arco delle Alpi.

Di tutte le segnalazioni pervenute elenchiamo rapidamente le principali per importanza alpinistica, iniziando dalle Alpi occidentali fino alle Venoste ed alle Giulie.

Il Battaglione Duca degli Abruzzi al Gran Paradiso

Il Battaglione Duca degli Abruzzi, della Scuola militare di Alpinismo di Aosta, ha fatto ritorno in sede il 3 corrente dopo aver conseguito un'altra vittoria nel campo delle esercitazioni invernali, in cui si può dire si sia già specializzato con le imprese degli anni scorsi.

Il battaglione, composto di una compagnia di allievi, di una compagnia di sottufficiali, terminato il corso sciatorio in Valle Formazza, è disceso a Bard da dove, attraverso la Pineta di Champorcher, ha raggiunto Cogne. Un'ardita manovra d'assalto in pieno equipaggiamento di guerra col fucile e le mitragliatrici ha avuto in questa vallata un perfetto svolgimento; mentre una parte dei reparti raggiungeva la cima del colle Lozon, metri 3300, un altro contingente si portava sulla sommità del Gran Paradiso, m. 4000.

Merita particolare menzione la ascensione al colle Lozon in quanto gli alpinisti hanno dovuto vincere gli ostacoli costituiti oltre che dalla difficoltà dell'ascensione anche dal maltempo. Infatti essi venivano sorpresi da una violenta tempesta che ha reso precarie le condizioni degli sciatori. Mentre il reparto che aveva scalato il colle Lozon discendeva in Valsavaranche, quello che si era portato in vetta al Gran

Paradiso discendeva a valle di Rhemes. I due contingenti si riunivano a Villanova Baltea dove il col. Lombardi, comandante della Scuola, ha rivolto alle truppe il suo elogia.

Una batteria sul Col Citron

La 4a Batteria « arditissima » del Gruppo artiglieria alpina di Aosta, a sua volta, partendo da S. Leonardo Boses, seguita dal comandante del gruppo ha valicato, il 5 corrente, con un pezzo da montagna, il Col Citron (metri 2485) nell'alta Val d'Aosta, raggiungendo Arvier.

L'operazione è stata preceduta da una fase preparatoria costituita da molte ore di lavoro nella neve, per far giungere il pezzo sovrappeso alle Malghe Citron di Mezzo (metri 2005). In dette Malghe veniva organizzata una base di partenza per l'attraversamento del Colle.

Alla manovra, interessanti sotto ogni punto di vista, hanno partecipato 50 uomini, divisi in squadre, per il traino delle slitte. Oltre al trasporto del pezzo, è stato provveduto a trasportare a spalle il materiale vario, che doveva servire per gli artiglieri dislocati alle Malghe.

Particolarmente difficoltoso è risultato il primo tratto di discesa al di là del Colle. Il terreno si presentava molto ripido, data l'abbondante neve, e anche pericoloso per la caduta frequente di slavine. Nel complesso, la marcia ha messo a dura prova la resistenza degli artiglieri. L'impresa è stata superata senza il minimo incidente.

Traversata del Passo del Madriccio

Un'altra notevole impresa da parte degli artiglieri alpini è quella compiuta il 10 corrente dalla 31a batteria del Gruppo « Bergamo », che ha effettuato, con un pezzo da 75/13, completo e senza preparativi particolari, la traversata del Passo del Madriccio (me-

La scalata dell'Angelo Grande del Capro e la traversata della Sella del Montarso

In nobile gara di emulazione cogli altri reparti alpini, è stata portata a termine, negli ultimi giorni della scorsa settimana, dalle truppe alpine di stanza nell'Alto Adige, una serie di brillanti ascensioni invernali, durante le quali le esercitazioni. Elementi della 45 batteria del Battaglione Morbegno del 5.º Alpini, in escursione in Val Solda, hanno effettuato l'ascensione dell'Angelo Grande, nel gruppo Verana, attaccando la parete ovest che si presentava particolarmente difficile, a causa di tratti coperti di neve e di inrostazioni di ghiaccio.

L'ascensione è stata assai apprezzata dalle guide locali, perché la scalata invernale dell'Angelo Grande è considerata possibile solo a provvisti di slitte in cordate di due o tre uomini.

Il campeggio della C.T.I.

Per la 18.a edizione del suo tradizionale Campeggio, la Consociazione turistica italiana ritornerà la prossima estate nella zona della Val d'Aosta, nel Parco nazionale del Gran Paradiso e precisamente nella Valnonty, sopra Cogne, a 1800 metri di altitudine. Le tende sorgeranno alla testata della valle stessa.

Partita da Gomgogoi alle 7 del mattino, la batteria raggiungeva alle 16 il rifugio « Città di Milano » (quota 2624), effettuando il trasporto del pezzo a spalla nel tratto Solda (m. 1900) fino al rifugio, superando così 700 metri di dislivello. Il mattino successivo, superando in quattro ore di faticoso trasporto a spalla su vedrette altri 500 metri, il reparto raggiungeva il passo del Madriccio, partecipando poi ad una esercitazione tattica di reparti del 5.º alpini. Effettuato lo scavalco del passo alle 16,30 dello stesso giorno il pezzo raggiungeva il rifugio « Corsi » al Piano Dux (m. Val Martello a quota 2365).

Parete sud della Palla Bianca

Alcuni reparti del battaglione Fiano del 5.º Alpini (in totale 9 ufficiali e 98 alpini), hanno compiuto col completo armamento la salita del versante S della Palla Bianca. L'ascensione, durata complessivamente 11 ore e mezzo, è compiuta quasi esclusivamente su sci, ha portato i baldi alpini di questo battaglione lombardo che ha le più belle tradizioni alpinistiche, da Cortina in Val Senales (m. 2011) sulla Palla Bianca (m. 3736), la più alta cima delle Alpi Venoste.

Artiglieri alpini sulla Marmolada

Un'altra impresa di alpinismo invernale compiuta da reparti militari: il 28 scorso un reparto del 5.º Reggimento di artiglieria alpina, distaccato ad Arabba, composto di 4 ufficiali, 5 sottufficiali e 60 soldati, al comando del tenente De Amerosi, ha raggiunto cogli sci il Pian della Fedaja e di qui ha attaccato i ghiacciai della Marmolada, pervenendo in vetta (quota 3342) dopo cinque ore di marcia, resa assai faticosa dalla nebbia e dalla tormenta.

La scalata dell'Angelo Grande del Capro e la traversata della Sella del Montarso

In nobile gara di emulazione cogli altri reparti alpini, è stata portata a termine, negli ultimi giorni della scorsa settimana, dalle truppe alpine di stanza nell'Alto Adige, una serie di brillanti ascensioni invernali, durante le quali le esercitazioni. Elementi della 45 batteria del Battaglione Morbegno del 5.º Alpini, in escursione in Val Solda, hanno effettuato l'ascensione dell'Angelo Grande, nel gruppo Verana, attaccando la parete ovest che si presentava particolarmente difficile, a causa di tratti coperti di neve e di inrostazioni di ghiaccio.

L'ascensione è stata assai apprezzata dalle guide locali, perché la scalata invernale dell'Angelo Grande è considerata possibile solo a provvisti di slitte in cordate di due o tre uomini.

Il campeggio della C.T.I.

Per la 18.a edizione del suo tradizionale Campeggio, la Consociazione turistica italiana ritornerà la prossima estate nella zona della Val d'Aosta, nel Parco nazionale del Gran Paradiso e precisamente nella Valnonty, sopra Cogne, a 1800 metri di altitudine. Le tende sorgeranno alla testata della valle stessa.

Partita da Gomgogoi alle 7 del mattino, la batteria raggiungeva alle 16 il rifugio « Città di Milano » (quota 2624), effettuando il trasporto del pezzo a spalla nel tratto Solda (m. 1900) fino al rifugio, superando così 700 metri di dislivello. Il mattino successivo, superando in quattro ore di faticoso trasporto a spalla su vedrette altri 500 metri, il reparto raggiungeva il passo del Madriccio, partecipando poi ad una esercitazione tattica di reparti del 5.º alpini. Effettuato lo scavalco del passo alle 16,30 dello stesso giorno il pezzo raggiungeva il rifugio « Corsi » al Piano Dux (m. Val Martello a quota 2365).

Parete sud della Palla Bianca

Alcuni reparti del battaglione Fiano del 5.º Alpini (in totale 9 ufficiali e 98 alpini), hanno compiuto col completo armamento la salita del versante S della Palla Bianca. L'ascensione, durata complessivamente 11 ore e mezzo, è compiuta quasi esclusivamente su sci, ha portato i baldi alpini di questo battaglione lombardo che ha le più belle tradizioni alpinistiche, da Cortina in Val Senales (m. 2011) sulla Palla Bianca (m. 3736), la più alta cima delle Alpi Venoste.

Artiglieri alpini sulla Marmolada

Un'altra impresa di alpinismo invernale compiuta da reparti militari: il 28 scorso un reparto del 5.º Reggimento di artiglieria alpina, distaccato ad Arabba, composto di 4 ufficiali, 5 sottufficiali e 60 soldati, al comando del tenente De Amerosi, ha raggiunto cogli sci il Pian della Fedaja e di qui ha attaccato i ghiacciai della Marmolada, pervenendo in vetta (quota 3342) dopo cinque ore di marcia, resa assai faticosa dalla nebbia e dalla tormenta.

INFORMAZIONI SULLA NEVE

Prealpi e Alpi lombarde	cm.	Altissimo, rif. Chiesa (2050)	200
Monte S. Primo (m. 1200)	20	Finonchio, rif. Filzi (1603)	60
M. Garziola (m. 2100)	70	Tremalzo, rif. Guella (1592)	60
Valcava (m. 1400)	20	Panarotta	50
Pialeral Foppa del Ger (metri 1500)	70	Madonna di Campiglio (1550)	90
Artavaggio, rif. Castelli (metri 1650)	80	Campo Carlomagno (m. 1760)	110
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	90	Prà da Lago (m. 1760)	160
Artavaggio, rif. Casari (metri 1500)	60	Altip. Folgaria (m. 1168)	20
Pian di Bobbio, rifugio Savoia (m. 1680)	130	Grostè, rif. Stoppani (2437)	280
Camisolo, rif. Grassi (2000)	120	Capanna Spinale (m. 2103)	180
Curò, rif. Barbellino (1898)	120	Rif. Città di Milano (m. 2694)	200
Schilpario (m. 1135)	30	Colle Isarco (m. 1100)	25
Schilpario Campelli (1400)	100	Corvara Ladina (m. 1558)	60
Cornabusa	100	Rifugio Plose (m. 2449)	100
Conca Epolo	80	Passo di Resia (m. 1497)	30
Canton. Presolana (m. 1286)	80	Rif. Serristoria (m. 2721)	180
Monte Pora	80	Rif. Vedrette Lunga, Val Martello (m. 2273)	120
Prati Donico	80	Martello-Paradiso	130
S. Lucio	15	Solda (m. 1900)	100
Capanna Pineto (m. 1300)	25	Trafoi (m. 1540)	75
Olta	20	Avelengo, Merano (m. 1298)	80
Pizzo Formico (m. 1450)	45	Mendola (m. 1363)	50
Clusone (Altopiano)	20	Corho Renon (m. 2265)	80
Zambala Alta (m. 1250)	25	Moena (m. 1200)	30
Oltre il Colle (m. 1150)	20	Siusi Castelletto	30
Piazzatorre (m. 900)	20	Alpe di Siusi (m. 2142)	100
id., Torcola (m. 1450)	50	Selva Valgardena (m. 1606)	50
Aralalta, cap. (m. 1600)	40	Monte Pana (m. 1675)	60
Passo Branciano (m. 1874)	90	Passo Sella (m. 2176)	120
Cà S. Marco (m. 1827)	200	Passo Pordoi (m. 2230)	110
Passo S. Simone (m. 2027)	230	Passo Gardena (m. 2173)	150
Foppolo (m. 1700)	50	Rif. Cremona (m. 2422)	120
id., Passo della Croce	70	Colfosco (m. 1645)	40
Passo della Portula (m. 2300)	70	S. Vigilio Marebbe (m. 1200)	50
Nuovo rif. Calvi (m. 2015)	400	Pralongia (m. 2157)	60
Pian di Vaghezza (m. 1200)	50	Monguello (m. 1150)	30
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800)	70	Dobbiaco (m. 1250)	35
id., rif. Dasdana (m. 2100)	80	Alta Val Badia	50
Ponte di Legno (m. 1259)	25	Asiago (m. 1000)	30
Pezzo (m. 1560)	40	Campomolo (Asiago) (1600)	60
Viso	90	Campogrosso, Recoaro (metri 1500)	60
S. Apollonia (m. 1580)	50	Boscobianuova (m. 1104)	20
Passo del Tonale (m. 1884)	50	Predazzo (m. 1118)	15
Passo di Gavia (m. 2621)	120	Lavazè (m. 1808)	50
Lobbia Alta (m. 3040)	250	Rif. Contrin (m. 2007)	100
Monte Guglielmo (m. 1850)	120	Canazei (m. 1470)	50
Madesimo (m. 1550)	120	Marmolada, rifugio (m. 2043)	210
Alpe Motta (m. 1850)	140	Marmolada, capanna (m. 3250)	360
Alpe Groppera (m. 1950)	150	Paneveggio	35
Andossi (m. 2000)	150	Passo Rolle (m. 1970)	140
Bep. Bertacchi (m. 2195)	160	S. Martino di Castrozza (metri 1467)	40
Monte Spluga (m. 1908)	180	Rif. Tognola (m. 2013)	140
Chiareggio (m. 1600)	60	Arabba (m. 1692)	70
Bormio, campi (m. 1400)	30	Pieve di Cadore	30
S. Caterina Valfueria (m. 1727)	70	Cortina d'Adempere (m. 1224)	20
Malga Plaghera (m. 2100)	100	Poco! (m. 1800)	40
Rifugio Branca (m. 2493)	150	Passo Tre Croci (m. 1808)	80
Rifugio Gianni Casati (3269)	200	Passo Falzarego (m. 2117)	100
Capanna Pizzini (m. 2700)	150	Rifugio Biella (m. 2350)	140
Stelvio, Passo (m. 2759)	220	Misurina (m. 1756)	90
id., IV Cantoniera (2487)	120	Rif. Tre Cime (m. 2400)	120
Aprica (m. 1350)	25	Monte Piana (m. 2300)	120
Canton. di Foscaigno (2291)	120	Calalzo	40
Livigno (m. 1800)	100	Sappada Cadore (m. 1250)	60
Rif. Porro al Ventina (1950)	120		
		Appennino toscano-emiliano	
		Sestola, Pian del Falco (metri 1400)	30
		Corno alle Scale (m. 1945)	60
		Doce degli Abruzzi, rif. (metri 1785)	50
		Madonna dell'Acero (1200)	30
		Abetone (m. 1400)	60
		Monte Gomito (m. 1892)	120
		Appennini centro-merid.	
		Forca Canapine (m. 1610)	40
		Campo Imperatore (m. 2200)	170
		Campo Pericoli (m. 2450)	190
		Forca Resuni (m. 1931)	50
		Maieftella, rif. (m. 1945)	50
		Rivisondoli (m. 1300)	30
		Ovindoli (m. 1375)	40
		Roccaraso Slittovia (m. 1235)	40
		Piano Aremogna (m. 1700)	50
		Terminillo (m. 2213)	60
		Prato Comune (m. 1800)	60
		Campo Fiorito (m. 1700)	50
		Pian de' Valli (m. 1600)	40
		Campo Livata (Subiaco) (metri 1400)	15
		Campo dell'Osso (Subiaco) (m. 1700)	40
		Campo Catino (m. 1800)	60
		Le condizioni della neve a S. Caterina	
		Il lungo periodo di bel tempo e gli insistenti venti scioccanti, quasi primaverili, dell'ultima settimana, col disgelamento non hanno cambiato molto a S. Caterina Valfurva la buona qualità della neve, che, come di solito, è rimasta faticosa, grazie alla posizione eccezionalmente protetta del terreno sciistico, circondato da vasti boschi e dalle altissime cime dell'Ortles-Cevedade ed esposto perfettamente a Nord.	
		L'unico effetto del disgelo è stato che la strada di Bormio quasi fino a S. Caterina è diventata libera dalla neve ed anche il tratto che collega S. Caterina (m. 1789) con la slittovia di Malga Plaghera (m. 2000), con la neve ben rassodata, è	



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Causa il lutto per la morte di S. S. Pio XI consocio dal 1888

Il Pranzo sociale è stato rinviato a mercoledì 1° Marzo p. v.

Si invitano i soci che ancor non l'avessero fatto, ad iscriversi in Segreteria.

Il VI° Attendamento Nazionale del C.A.I. nel Gruppo del Catinaccio

23 luglio - 27 agosto 1939

Ai numerosissimi soci che ci chiedono ove planteremo quest'anno le nostre tende, siamo lieti di comunicare che, fedeli al principio di portare la nostra organizzazione ogni anno in località diverse allo scopo di far conoscere sempre nuove regioni alpinistiche, il VI Attendamento Nazionale (XVI della Sezione di Milano) si svolgerà quest'anno nel Gruppo del Catinaccio e precisamente tra la Val d'Ega e la Valle di Tires a 1700 metri circa, in prossimità della cosiddetta «Strada dei Russi», che corre sul fianco occidentale del Gruppo, tra prati e boschi di conifere, in un panorama meraviglioso inquadrato tra i più pittoreschi gruppi dolomitici.

La località, indiscutibilmente bella ed egregiamente servita di parecchi e comodissimi rifugi, si presta a numerose ascensioni ed escursioni anche nei vicini Gruppi del Latemar e dello Sciliar.

E' allo studio il programma particolareggiato che invieremo ai soci che ne faranno richiesta; possiamo però sin d'ora annunciare che verranno, come sempre, organizzate almeno due gite collettive per ogni turno e che presso l'Attendamento funzionerà la Scuola nazionale di Alpinismo di Val Rosandra. Maggiori particolari ai prossimi numeri.

I rifugi del Gruppo Ortles-Cevedale sono aperti

Capanne adatte per un soggiorno di alpinisti sciatori in primavera; esse hanno servizio di alberghetto:

Rif. «Nino Corsi», al pianoro «Dux» in Val Martello (metri 2244) - Custode Carlo Hafele - Morter (Bozzone).

Rif. «Città di Milano» (metri 2604) in Val di Soida - Custode guida Gio. Giuseppe Pinggera - Soida (Bozzone).

Rif. «Serristori» (m. 2721) in Val di Soida - Custode guida Ottone Reinstadler - Bormio (Sondrio).

Rif. «G.anni Casati» (m. 3266) al Passo del Cedevale.

Rif. «Luigi Pizzini» (m. 2706) al Passo del Cedevale - Custode Giuseppe Tuana - Bormio (Sondrio).

Rif. «Branca» (m. 2493) al Ghiacciaio del Forno - Custode Felice Alberti - Bormio (Sondrio).

Questi custodi potranno rispondere direttamente e faranno condizioni ottime per una comitiva di 10-15 persone; in massima il prezzo a forfait al giorno si aggira sulle L. 35.

Sci C.A.I. Milano

Gite in programma
25-26 febbraio: Capanna Branca-Cole degli Orsi e Punta S. Matteo (m. 3680).
4-5 marzo: Pizzo d'Emet (m. 3210) - (Zona di Madesimo) - Madonna di Campiglio - Cima Ronia.

La gita al Pizzo Scalino

Alle 18.30 di sabato 11 febbraio ci troviamo tutti riuniti a Tornadri, in mezzo a frotte di bambini incantati per l'insolito movimento.

Quote sociali arretrate

Ad evitare avvisi a domicilio e conseguente maggiorazione di quote si pregano coloro che non si sono ancora messi al corrente coi pagamenti per l'anno XVII di volerli provvedere immediatamente.

LA DIREZIONE

La discesa continua poi con neve ottima passando per l'Alpe di S. Giacomo (m. 2100) che, seppure pressoché sepolta sotto la neve, lo spettacolo è dei più suggestivi; indi per l'Alpe Acquaneira (m. 2122); poi con una discesa rapidissima fra boschi e canali raggiungiamo l'Alpe Brusada (m. 1510); ancora un centinaio di metri finché dobbiamo togliere gli sci e scendere per un ripido ma largo canale cogli sci a spalla gli ultimi 250 metri.

Poco dopo le 17 siamo tutti riuniti a Tornadri (m. 1075), sempre attorniato da una moltitudine di bambini che ci festeggiano. Noi ci complimentiamo col nostro presidente per la riuscita della gita che ha avuto anche il vanto di trarre un certo numero di nuovi aderenti. Un particolare elogio va anche fatto alle signorine Bianchi-Nora e Fiametti per il brillante comportamento durante la lunga gita.

L'on. Giannelli tra le guide alpine
Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Giannelli, ha concluso una sua recente visita al presidente della Sezione di Milano, trattandosi tra le guide alpine di Cour-

L'ON. MANARESI ALLA SEDE DEL G.U.F. MILANO

Premiazione dei vincitori del «Rostro d'Oro»

Nel pomeriggio del 14 corr., l'on. Angelo Manaresi, Presidente generale del C.A.I., giunto in mattinata a Milano, ha proceduto, nella Sede del G.U.F. in Piazza Giovinzina, nel salone degli Ossi, alla premiazione dei gioldardi della Sezione Alpinismo che durante l'anno XVI hanno vinto per la seconda volta il «Rostro d'Oro». Rispondendo e ricambiando il saluto cordiale che gli era stato rivolto dal segretario del G.U.F. dott. Franco Barbieri Sacconaghi, l'on. Manaresi ha rilevato che l'anno trascorso è stato un anno d'oro per gli universitari milanesi, affermando non solo nel campo dell'alpinismo, ma pure in quelli della cultura e dell'arte. Egli ha poi esaltato lo spirito e la nobiltà dell'alpinismo, esortando i giovani ad essere sempre fedeli, per loro stessi e per la Patria, a questa sana passione montanara.

Gruppo Alpinistico «Fior di Roccia»

Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

Campionato sociale a Madesimo
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

Programma
Sabato 4 marzo (Comitiva A): Ritorno P. Diaz ore 14.15; partenza in auto ore 14.30; arrivo a Campodolcino ore 17.30.
Comitiva B: Ritorno P. Diaz ore 18.45; partenza in auto ore 19; arrivo a Campodolcino ore 22. - Pranzo e pernottamento all'Albergo Posta.

(incoraggiamento) per concorrenti che non parteciparono alla gara - Cat. C. (anziani) per concorrenti che hanno compiuto il 35.0 anno d'età entro il 28 Ottobre u. s. - Cat. D: femminile per il titolo di campione sociale anno XVII.

A tutti gli arrivati in tempo massimo (30 minuti dal 1.0 arrivato per la gara di mezzo fondo e doppio tempo più la metà impiegata dal 1.0 arrivato per la gara di discesa) Medaglia di bronzo (conto speciale).

Regolamento
1) Le gare sono libere a tutti i soci del Fior di Roccia regolarmente iscritti il 28 ottobre u. s. e al corrente coi pagamenti sociali.

2) La «Coppa Fior di Roccia» ed il titolo di «Campione sociale» per l'anno XVII saranno assegnati al concorrente che avrà ottenuto il miglior punteggio sommando le classifiche delle gare di mezzo fondo e di discesa.

3) La gara di mezzo fondo avrà uno sviluppo di km. 8 con un dislivello di m. 200 circa.
4) La gara di discesa sarà liberata, con dislivello di m. 500 circa.
5) I percorsi, tanto della gara di mezzo fondo che di discesa, verranno scelti dalla Direzione delle gare e comunicati ai concorrenti prima della partenza; saranno interamente segnati con bandierine e suddivisi in tratti debitamente controllati.

6) La classifica ufficiale verrà comunicata verso sera prima del ritorno a Milano.
7) Il giudizio della giuria è inappellabile.
8) Per tutte le altre modalità vige il regolamento della F.I.S.I.

Campionato donolparistico provinciale di discesa libera
Le nostre discese hanno partecipato vittoriosamente a questa gara.

Il panettone di Milano e gli Alpini
«Quel giorno pareva che tutta la neve dei monti gravasse sui cuori. Vi sono ore in cui la lontananza pesa. Sorgono talune sere in cui anche il cuore dell'ufficiale alpino vorrebbe veder brillare le luci della città maestosamente adagiate nelle pianure.

«In quelle ore la sala di riunione sempre così rumorosa, è quasi silenziosa. Il freddurista tace.
«Le pipate, si fanno più rabbiose e frequenti. Si sbadaglia accanto alla finestra...»

Così raccontava «sere fa a Milano il colonnello Giacomo Lombardi, il noto comandante della Scuola Militare di Alpinismo d'Aosta, in un crocchio tra i più noti esponenti (fra cui molti accademici) della Sezione di Milano del C. A. I., e precisamente il giorno in cui egli era giunto fra gli ambrosiani per una conferenza sulle Alpi e gli alpini. Il mattino dopo doveva ripartire per Bardonecchia, per raggiungere i suoi alpini che da Val Formazza erano in viaggio, con gli sci ai piedi, per penetrare nelle valli di Aosta valicando i gioghi.

«Ora dunque — proseguì il colonnello Lombardi — una di quelle sere il piantone bussa. Entra e si volge a me.
— Signor colonnello, è arrivato con la salmeria...
— Chi? —
— Un panettone per la mensa.
— Benissimo.
— Ma è un panettone fuori ordinanza.
— Cioè.
— Pesa 12 kg.
— Fatelo entrare.
E' difficile descrivere quell'ingresso trionfale. La musoneria snarl. L'alpino, eterno fanciullo, ridiveneva di botto giovanile.

«Botteglie. Bicchieri! Emerso dall'involucro, il gran culonello mostrò scritto in zucchero filato:
«Un loc del noster Milan nel di de S. Ambroeuus».

Era andata così. Qualche tempo prima una gioconda comitiva di milanesi era salita nella conca di Cervinija. Vi era colà un gruppo di ufficiali della Scuola di Alpinismo. Come avviene, s'era parlato di vette fra gli ufficiali, e gli accademici del C.A.I. milanesi. Si erano rievocati gli anni di guerra. Si era detto che più che in virtù della corda, si sale le tinte del pendio e si svolge invisibile filo della fiducia e della devozione reciproca. Dal-

la quota 1380, si attraversa un largo ripiano e, dopo aver toccato due altri roccoli, si arriva su quella gruppo che culmina nella c. 1454 a S del Piascia di S. Luceo. La si attraversa sul fianco settentrionale per arrivare con più breve percorso alla bassa e caratteristica chiesetta che sorge al Passo di S. Luceo, m. 1542. I valligiani asseriscono che fin qui giunse San Carlo, nelle sue visite pastorali, e quelli di Val di Rezzo aggiungono con malizia che vi digiunò, perché i Cavargnoni ebbero il coraggio di defraudarlo della colazione.

SCIONIX

Prodotto Italiano
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

Un commissario al C.A.I. Torino

In sostituzione del rag. Guido Muratore, dimissionario per ragioni professionali, è stato nominato Commissario straordinario della Sezione di Torino del C. A. I., in data 22 scorso, il camerata conte Giovanni Passerini d'Entrèves.

Visitate la Paganella

45 minuti da Trento (2124 m. s. m.)
Funiculi: Zambana - Fal - Paganella
Neve: dicembre-aprile
Piste di discesa per Fal km. 10, per Andole km. 15.

S. Caterina Valfurva

SONDRIO (m. 1738)
La nuova stazione invernale e grande centro sci del comprensorio del Gruppo Ortles-Cevedale è pronta ad iniziare la sua seconda stagione invernale con una buona attrezzatura sportiva ed alberghiera.

Sciatori DA ITALO

MILANO
VIA NERINO 10 - TEL. 13-320
troverete tutto per il vostro equipaggiamento; il miglior laboratorio per le miniature e ripercuzioni;

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durini 25 - Tel. 71.044
dove troverete il più vasto assortimento di SCI, ATTACCHI, BASTONI e tutti gli ACCESSORI.

Cav. ELENO TERMENINI

Largo Carcabbio, 2 - MILANO - Tel. 81-086
(sopra la Pasticceria MOITA)

TSCHAMBA-FII

applicato preventivamente evita l'eccessivo arrossamento iniziale della pelle. Applicandolo nelle bruciature del sole già esistenti, il rossore, anche se accentuato, immediatamente si fa indolore e si trasforma in abbronzatura senza nessuna desquamazione cutanea.

ATTACCO BELMAG-DIAGONAL

MILANO - VIA C. POMA N. 4
TELEFONO 265-936
VENDITA-RECLAME
SCONTO DEL 30% AI SOCI DEL C.A.I.

MONOGRAFIA (sciistica) N. 173

Monte Garzirola (metri 2170)

Questo pregevolissimo belvedere della catena di confine, è situato nel gruppo del Catinaccio e precisamente alla testata della Valle Cavargna. E' questa una valle secondaria bagnata dal torrente Cuccio che sbocca nel Lago di Lugano qualche centinaio di metri a S di Forzezza.

ALPINISTI, SCIATORI: FATEVI SOCI DEL C.A.I.

Il C.A.I. vi offre:
Riduzioni ferroviarie individuali feriali 50, 70 %, riduzioni nei rifugi, alberghi, nell'acquisto di pubblicazioni, ecc. Organizza gite, corsi di sci ed alpinistici, conferenze; rilascia certificati per l'ammissione alle truppe alpine; invia ai soci riviste e giornali di carattere alpinistico. La Sezione di Milano ha ampi locali di riunione in zona centrale. Altre 150 Sezioni sparse in tutt'Italia.

MONOGRAFIA (sciistica) N. 173

Monte Garzirola (metri 2170)

La breve cresta NE, continua verso la cima Segur Form. formando un altro settore di confine.

MONOGRAFIA (sciistica) N. 173

Monte Garzirola (metri 2170)

Questo pregevolissimo belvedere della catena di confine, è situato nel gruppo del Catinaccio e precisamente alla testata della Valle Cavargna. E' questa una valle secondaria bagnata dal torrente Cuccio che sbocca nel Lago di Lugano qualche centinaio di metri a S di Forzezza.

